

Digressioni sulla Civiltà (i testi)

(Diaolin)



X

Mi hanno detto sette
e ho saputo che restavo vivo;
se era dieci ero morto.

Marta, la chiamano per questo decimazione.

Ci hanno accoppati, uno su dieci.
I nostri hanno fucilato i nostri.

Li hanno legati ad un palo, come le bestie,
e ta pum, ta pum, ta pum.

Viltà davanti al nemico, ha detto il generale
con la faccia grassa e rosa e gli occhialetti d' oro
che il nemico non ha mai visto.

Siamo usciti: "Avanti Savoia".

Sparavano con le mitragliatrici, scoppiavano le bombe,
e i reticolati tutti in piedi.

E' morto il Capitano; erano già morti i tenenti:
il mio subito subito, appena fuori dal nostro buco.

Non c'era più nessuno a dare ordini:
solo confusione e fumo e morti dappertutto
Qualcuno a cominciato a tornare indietro:

andare avanti era solo morire.
Ci siamo guardati quella sera: Digressioni sulla Civiltà (i testi)
mancavamo più di quelli che siamo rimasti.
Il giorno dopo si pensava di andare in retrovia,
invece ci hanno processato.
Ci ha fatto un bel discorso il generale;
Io, però, davanti a lui non ho tremato.
Sono stato a piè fermo, come diceva lui, con il petto in fuori.
Davanti al nemico.

(da I prezzi da pagare di Suchert Daniel di Schuler)

Davanti al nemico...
Davanti al nemico...
Davanti al nemico...
mi verrebbe la voglia di dire una parolaccia

Dallagiacoma (ultima volta)

(Diaolin)

Il nemico: noi stessi!

Questo/a opera è pubblicata con una Licenza Creative Commons

